



# RESILIENZA

## Sezione

Capanne

Ricordi freschi di un periodo  
che non vorremmo rivivere

Pag. 4

## Attualità

Dalla carta a internet

Pag. 8

## Natura e ambiente

Inventario Forestale  
Nazionale Svizzero

Pag. 10

## Inserto centrale

Programma gite 2021

## Il personaggio

Intervista a Mattia Soldati

Pag. 14

## Montagna e cultura

La Svizzera e il Ticino  
a ferro e fuoco

Pag. 18

con il sostegno di



## Editoriale



A cura di Tiziano Allevi

# RESILIENZA



La montagna sfida e allo stesso tempo stimola ognuno a dare il meglio di sé, in termini di fatica, di sopportazione e talvolta anche di tenuta mentale. Ci attribuisce la responsabilità di fermarci laddove non siamo più capaci di continuare oppure quella di metterci alla prova e di superarla. Siamo gli arbitri della situazione, sinceramente nella vita di tutti i giorni non vedo molte altre occasioni paragonabili. In questi mesi siamo oltremodo condizionati, stretti, continuamente avvisati e forse ancora bloccati. La montagna non conosce queste parole, al contrario ci lascia liberi di accostarci a una realtà che trascende questo mondo premiandoci con il dono della speranza.

## informazione

Sezione Ticino  
Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Svizzer



PERIODICO D'INFORMAZIONE  
DELLA SEZIONE TICINO  
DEL CLUB ALPINO SVIZZERO

Novembre 2020

### Coordinamento di redazione:

Davide Adamoli  
davide@exploratorio.ch

### Redazione

Tiziano Allevi  
Simone Masoni  
Luca Montagner  
Luca Petrone  
Martina Zanella

### Grafica e impaginazione:

Studiografica Grizzi - Gordevio

### Stampa:

Lineagrafica Tipo-Offset SA - Gordola

Idee, suggestioni, consigli editoriali o scritti possono essere inoltrati al responsabile del coordinamento Davide Adamoli

Care lettrici, cari lettori, la resilienza è la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà. Prendendo alla lettera il significato della locuzione latina “*frangar non flectar*” ci prenderemmo un grosso rischio; sposiamo invece la massima di Sant’Agostino “*flectemur facile ne frangamur*”, pieghiamoci docilmente senza abbatteci, decisamente meno cruenta.

Sei mesi fa il nostro Presidente ci esortava a tornare in montagna con la testa e con il cuore; molti di noi l’ hanno fatto scoprendo quanto c’ era di diverso in una giornata al Pizzo Pesciora, al Terri oppure sulla Via Idra. Diversamente dagli altri anni il tempo trascorso in montagna è servito per distogliere i nostri pensieri dalle incertezze e dalle preoccupazioni. Abbiamo rivisto luoghi noti notando che nulla era cambiato. L’ immagine della montagna, forte delle sue pareti e dei suoi baluardi, ci ha regalato una dimensione del tempo che talvolta avevamo dimenticato. Coloro che sono stati in posti nuovi hanno scoperto che nonostante tutto la montagna sa ancora come emozionarci, la sua grandezza apre i nostri cuori, anche solo nel tempo di uno sguardo. Raccontarci gli itinerari, parlare delle nostre esperienze e ridere dei nostri comportamenti fa parte di una strategia positiva chiamata condivisione: racconto le mie impressioni sui miei ultimi giri e invito gli altri a fare lo stesso. Saper trasmettere un’emozione significa invogliare qualcuno a volerla cercare e trovare.

## Sezione

# RIPRENDONO CINQUE SERATE

### A cura della Commissione tecnica

Di questi tempi, fare previsioni per pianificare e mettere in agenda serate di formazione aperte al pubblico non risulta essere cosa semplice. Ma volendo essere propositivi vi comunichiamo che, dopo la vostra folta e gradita partecipazione, a partire da gennaio 2021 riproporremo la serie di 5 serate di teoria, allo scopo di promuovere il frequentare la montagna con consapevolezza.

Originariamente pensate come serate dedicate agli iscritti ai corsi base (scialpinismo, racchette, alpinismo e arrampicata) allo scopo di poter poi approfittare maggiormente delle giornate sul terreno per la formazione pratica, si è poi pensato di dare la possibilità a tutti i soci della Sezione di partecipare.

Eccoci quindi con le seguenti proposte:

- 1 Valanghe e nivologia**
- 2 Meteorologia**
- 3 Primi soccorsi**
- 4 Cartina e orientamento**
- 5 Pianificazione**

Nell'arco dell'anno avete quindi la possibilità di aggiornare, spolverare e approfondire le vostre conoscenze in questi ambiti. Saremo anche ben felici di poter soddisfare anche qualche vostra curiosità al riguardo.

Che siano tutte e cinque oppure anche semplicemente una, la partecipazione a queste serate avviene secondo i vostri interessi e le vostre priorità. Per gli iscritti ai corsi base la partecipazione a tutte le serate è vivamente consigliata ma non obbligatoria.

Maggiori informazioni al riguardo le potrete consultare sui nostri canali digitali. Sito internet e pagina Facebook.

## Cercasi

Per "UI CASsée" Paolo Ferregutti è giunto il momento di andare in pensione, almeno per quel che concerne i conti e le finanze della nostra Sezione.

Siamo quindi alla ricerca di una persona di buona volontà che gli subentri, disposta a far parte del nostro Comitato in qualità di

**Cassiere / Responsabile delle finanze.**

Interessati rivolgersi direttamente a

Paolo 079 476 06 48 / ferregutti.paolo@revigroup.ch

## Cena di Natale: festeggeremo insieme in tempi migliori

La situazione epidemiologica da COVID-19 la conosciamo ahimè tutti. Le attuali disposizioni, come anche le regole e le raccomandazioni in vigore espresse dalle Autorità Cantionali e Federali (al momento di andare in stampa) non ci permettono neppure di pensare ad offrirvi serenamente il nostro abituale momento conviviale. Lo faremo quindi in un prossimo futuro, quando tutto tornerà finalmente alla normalità.

## Soccorso Alpino Svizzero Sezione Ticino: cambio della guardia

Dopo otto anni nel ruolo di Presidente del Comitato Direttivo del Soccorso Alpino Svizzero Sezione Ticino (CD SATI), **Stefano Doninelli**, a fine mandato e come imposto da statuti, lascia la carica. Insieme a lui sono uscenti: **Giorgio Tomamichel** (Airolo); **Ermes Campana** (Locarno); **Ivo Schira** (Locarno) che rimane come segretario.

Ad inizio ottobre in Assemblea è stato nominato il nuovo Comitato Direttivo che verrà presieduto da **Tiziano Schneidt**, Guida Alpina e membro della nostra Commissione Tecnica.

**Il nuovo CD SATI è così composto**

**Presidente:** Tiziano Schneidt (Lugano); **Membri:** Sebastiano Guidotti (Bellinzona); Walter Maffioletti (Airolo); Lorenzo Devecchi (Locarno); Claudio Pavia (Biasca); **Segretario:** Ivo Schira (Locarno).

## Sezione



A cura di Tiziano Allevi

## ESTATE 2020

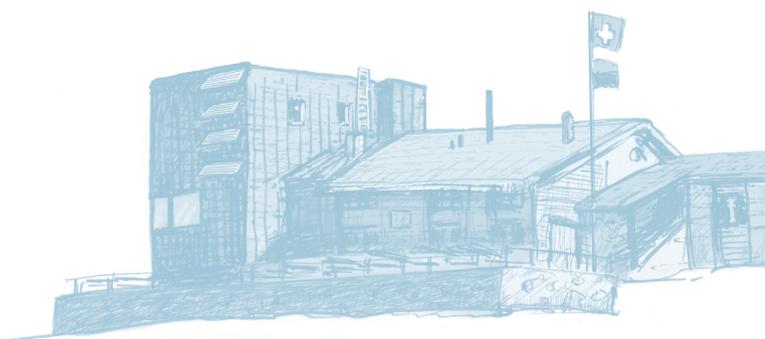
# Ricordi freschi di un periodo che non vorremmo più rivedere

**Alcuni guardiani delle Capanne CAS Ticino hanno risposto a domande riguardanti la stagione appena conclusa.**

**Li ringraziamo in coro dapprima per l'impegno profuso nel gestire una situazione complessa, in condizioni logistiche più ristrette del solito e in aggiunta in un ambiente mentalmente logorante.**

**Poi per averci dato risposte schiette e munite di grande speranza per i tempi che seguiranno.**

**Si tratta di Franca e Dema (Campo Tencia), Priska (Baita del Luca), Simone (Motterascio), Serge e James (Monte Bar). Per ragioni di spazio e uniformità ho dovuto adattare le risposte lasciando comunque intatto il significato.**



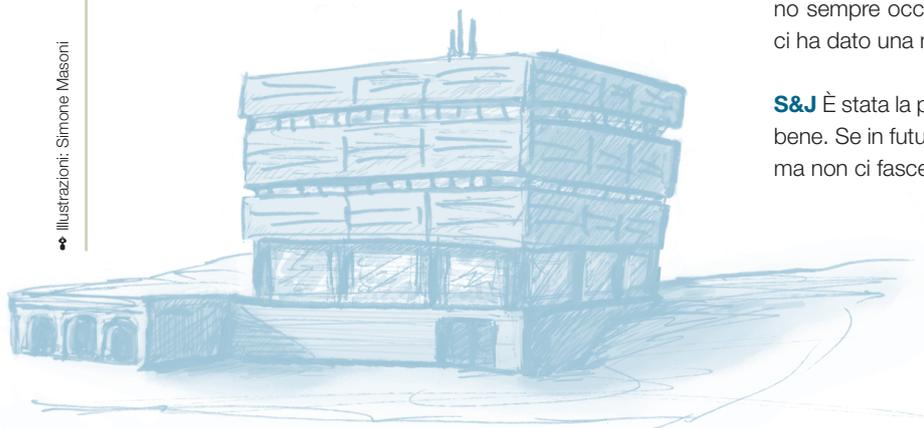
## Ce l'avete fatta? E se si ripettesse in futuro?

**F&D** La situazione ha cancellato i piani per i festeggiamenti del 25°, limitando l'atmosfera di festa. Inizio con il botto, poi ci siamo abituati a gestire situazioni complicate. Abbiamo registrato un calo di 800 pernottamenti dovuto anche alla mancanza delle scuole e alla chiusura anticipata causa meteo avverso. In futuro bisognerà sensibilizzare e ribadire che le strutture in montagna prevedono sempre limitazioni di comodità.

**Priska** I corsi di gruppo sono stati annullati, siccome la baita è autogestita ho dovuto fidarmi e contare molto sulla responsabilità individuale degli ospiti. Per il futuro non ci sarà altro da fare che adattarci alla situazione.

**Simone** Alla fine è andata meglio del previsto ma pur sempre con un calo del 25% per rapporto al 2019. I 35 posti rimasti erano sempre occupati, a eccezione del finale di stagione il meteo ci ha dato una mano.

**S&J** È stata la prima volta per chiunque, tutto sommato è andata bene. Se in futuro si dovesse ripetere saremo più incisivi e veloci, ma non ci faseremo la testa prima del tempo.





## Avete ricevuto sufficiente supporto dal CAS?

**F&D** Un maggiore supporto da parte della sezione non avrebbe guastato; il team Capanna ha assicurato un aiuto valido e prezioso.

**Priska** Abbiamo costantemente aggiornato le loro disposizioni, in aggiunta a quelle emanate dal Cantone.

**Simone** La sezione ha tradotto in italiano il Piano di Protezione e ha adattato la check-List alle esigenze dello Stato Maggiore di Condotta. Grazie, siamo riusciti ad aprire in tempo e soprattutto in regola.

**S&J** Il supporto del CAS, fondamentale in una stagione normale, è stato determinante nella situazione eccezionale COVID-19. Il Comitato era collaborativo e attento, grazie in particolare a Edo Bulloni.

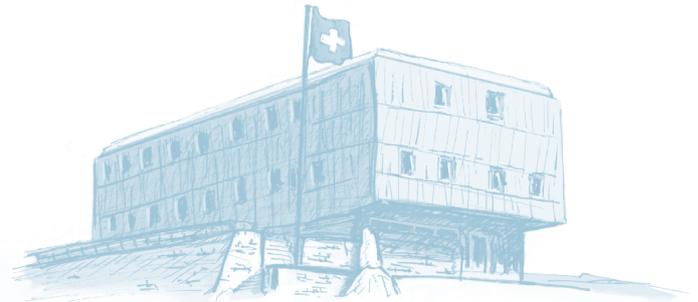
## I clienti si sono dimostrati comprensivi in relazione alle direttive imposte?

**F&D** Molte persone non osservavano gli avvisi esposti a valle, sa-  
livano comunque in Capanna e alquanto scocciati si lamentavano della mancanza di posti.

**Priska** Gli ospiti si sono dimostrati collaborativi, alcuni non erano informati sul numero massimo ammesso.

**Simone** È stato bello osservare ospiti che non si conoscevano iniziare la serata con un timido e cauto "salve"; poi si raccontavano le loro avventure e infine giocavano a carte con un buon grappino. La vita in Capanna ha trovato la strada per ricominciare.

**S&J** Clienti fantastici, nessun problema nella gestione della situazione.



## Avete avuto paura del contagio?

**F&D** Qualcuno non ha capito che un contagio fra coloro che lavoravano in Capanna avrebbe comportato la chiusura immediata.

**Priska** Non ho avuto mai paura e ho contato molto sulla responsabilità individuale.

**Simone** No, abbiamo utilizzato mascherine, plexi, abbiamo lavato e disinfettato le mani più o meno centro volte al giorno!

**S&J** Abbiamo rispettato le direttive proteggendo la clientela, i nostri collaboratori e noi stessi.

## Dopo questa fase complessa c'è ancora spazio per un sogno nel cassetto?

**F&D** Vi aspettiamo il prossimo anno (n.d.r: ulteriori traguardi in vista!)

**Priska** Creare dei piccoli momenti in baita (corso di fotografia, Yoga, degustazione formaggi, film all'aperto).

**Simone** Sogno che il virus venga sconfitto e che si possano rivivere le emozioni che caratterizzano la vita in Capanna.

**S&J** È stato l'anno del rodaggio, ora vogliamo sviluppare il lavoro insieme al CAS sviluppando i rapporti con il Comune di Capria-sca e con l'Ente Turistico.

## Arrivederci a tutti, insieme ce la faremo!

## Sezione - Giovani

# Tutti i grandi sono stati bambini una volta

Illustrazioni: Simone Masoni

## Scialpinismo per ragazzi/e dai 13 ai 22 anni



È su queste belle parole di Antoine de Saint-Exupéry che il nostro spirito montano vuole basarsi.

Da diversi anni la nostra sezione è orgogliosa di veder crescere un folto e affiatissimo gruppo di giovani leve (a partire dai 10 anni) che partecipa alle nostre attività, in particolare alla collaudatissima settimana Spider al Campo Tencia. La sfida che la sezione è ora chiamata ad accogliere, in tempi in cui i nostri ragazzi hanno la fortuna di poter approfittare di infinite offerte sportive oltre alla nostra, è quella di saper offrire a questo entusiasta gruppo di giovanissimi la possibilità di mantenere il contatto con la montagna durante tutto il loro percorso di crescita, attraverso un'offerta di attività completa con un livello di difficoltà che si adatta alle diverse fasce di età e di interesse, ma sempre nello spirito ludico che contraddistingue la nostra sezione. La sfida, anche solo sul lato organizzativo, è notevole, certo, ma sicuramente degna di considerazione perché lo sappiamo, il futuro della nostra sezione sono proprio questi ragazzi a cui oggi noi dedichiamo il nostro impegno.

La riflessione nata all'interno del gruppo monitori già da qualche tempo è dunque la seguente:

***“ma cosa possiamo fare per far sì che si possa portare avanti la formazione alpina dei nostri pargoli?”.***

Beh la volontà è unanime: adattare tutte le nostre attività a questa fascia di età, senza però dimenticare i più grandicelli che, ormai, si affacciano al mondo degli adulti.

Quest'anno, come potrete vedere dal programma OG, proponiamo delle attività (sci alpinismo, alpinismo e arrampicata) con difficoltà ridotte e mete interessanti al fine di poter far crescere in tutta sicurezza e con assoluto divertimento i grandi del futuro.

Negli anni abbiamo formato un pool di monitori motivati che, affiancati dai nostri più esperti “vecchietti”, possono offrire dei bellissimi e indimenticabili momenti in montagna.

Già perché lo sappiamo tutti, i legami che si creano in questo magnifico contesto alpino restano per tutta la vita.

## Programma inverno 2020

/

## primavera 2021

**19 dicembre 2020**

Tecnica pista/fuori pista

**dal 2 al 5 gennaio 2021**

Corso sci alpinismo tra Val Leventina e Val Bedretto

**16 e 30 gennaio 2021**

**13 e 27 febbraio 2021**

**27 e 28 marzo 2021**

uscite giornaliere con le pelli di foca su cime ticinesi e non

**18 dicembre 2021**

Tecnica pista/fuori pista

### Approfittane!

Partecipando a 5 uscite, il 50% del costo di noleggio del materiale è offerto!

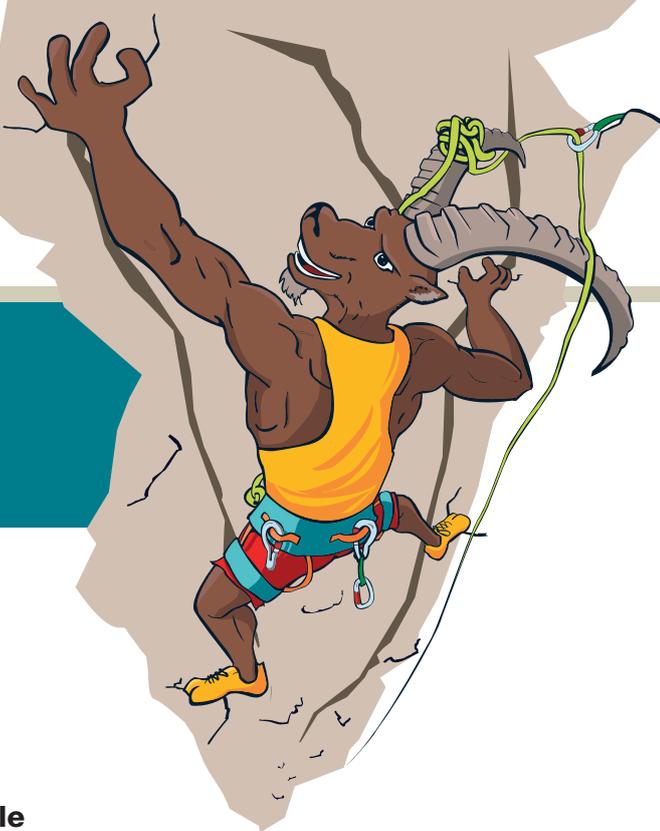
### Coordinatore

Maurizio “Mao” Malfanti

mao.malfa@gmail.com

# Arrampicata

per bambini/e & ragazzi/e dai 10 ai 22 anni



**Programma  
autunno  
2020**

/

**primavera  
estate  
2021**

**da ottobre 2020  
a giugno 2021**  
ogni mercoledì dalle 18:00  
alle 20:00 attività presso  
l'Evolution Center a Taverne

**24 aprile  
e 18 settembre 2021**

Giornate di arrampicata  
all'esterno  
Possibili uscite di più giorni  
su vie multitiro

**Responsabile**

Igor Ghirlanda  
igor.ghirlanda@gmail.com

# Alpinismo

per bambini/e & ragazzi/e dai 10 ai 22 anni

**Programma  
primavera  
estate  
2021**



**dal 27 giugno  
al 3 luglio 2021**  
Corso Spider (10-14 anni)  
c/o Capanna Campo Tencia

**dal 21 al 25 giugno 2021**  
Corso Junior (15-18 anni)  
in Ticino o Svizzera interna

**19 giugno 2021**  
Gita giornaliera in Ticino  
o Svizzera interna

**dal 10 all'11  
luglio 2021**  
Weekend in Ticino  
o Svizzera interna

**Responsabili**

Nicola Martinoni  
nicola.martinoni@bluewin.ch  
Claudio Petrini  
claudio@petrininet.ch  
Andrea Ghidotti  
andrew.ghidotti@gmail.com

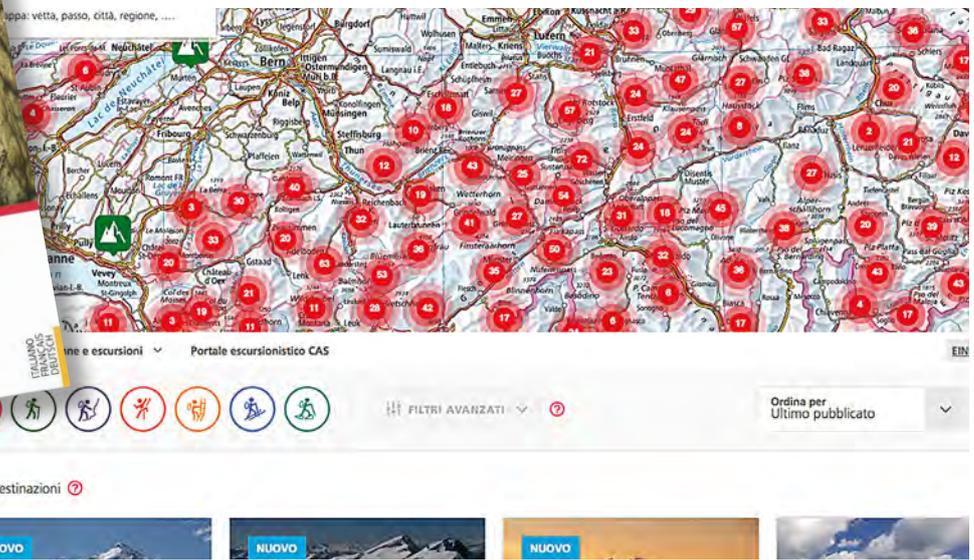
Attualità



A cura di Luca Petrone

# Dalla carta a internet

COME CAMBIANO GLI STRUMENTI PER PIANIFICARE LE GITE



**Il Portale escursionistico del CAS ora a disposizione di tutti i soci. Dal 2021, l'abbonamento sarà incluso nella quota sociale.**

Fin dai primi del '900 si è sviluppata una letteratura, alquanto settoriale, dedicata all'alpinismo: per quasi ogni catena montuosa sono state scritte guide che descrivono, monte per monte, colle per colle, tutte le possibili vie di accesso. Generalmente, la prima è la più semplice e poi, in senso orario, vengono passate in rassegna tutte le altre. Chi di noi non ha in casa, per restare in ambito ticinese, i volumetti del Brenna?

Per gli alpinisti queste guide sono sempre state delle vere e proprie *bibbie*, fonti di preziose informazioni per poter pianificare le loro salite. Per ogni itinerario, infatti, oltre ad un giudizio generale sulla sua difficoltà, viene data una descrizione dettagliata del percorso da seguire e, per le vie di roccia più impegnative, i passaggi chiave con le relative difficoltà. Spesso l'autore della guida ha percorso in prima persona quegli stessi itinerari, altre volte si basa sui racconti dei primi salitori, i cui nomi vengono citati all'inizio della descrizione. Fotografie e schizzi, riportanti in modo schematico i vari itinerari, sono messi a corredo delle descrizioni.

Anche se di queste guide continuano ad uscirne di nuove (del 2010, ad esempio, è quella di Gabuzzi e Cavallero che descrive, similamente, gli itinerari di scialpinismo di Ticino, Mesolcina e Val Calanca), una buona fetta risale attorno agli anni '80 o alla fine degli anni '70, scritte da nomi storici come Brandt e Buscaini,

oltre al già citato Brenna. Per questo motivo, alcune delle informazioni lì riportate sono superate: gli anni passano e le condizioni cambiano, i ghiacciai arretrano, lasciando spazio ad insidiosi terreni morenici, molti nevai spariscono, rendendo i canali più difficili da essere risaliti durante l'estate, alcune seraccate diventano più instabili, minacciando vie di salita, per non parlare di frane e smottamenti vari, sempre più frequenti con lo scioglimento del permafrost degli ultimi anni.

Un fenomeno, venuto alla luce da una ventina d'anni a questa parte, va a colmare questa lacuna: sono nati infatti dei siti web sui quali le persone pubblicano, senza alcun compenso, i rapporti e le foto delle loro escursioni in montagna, per tenerne un diario e condividere esperienze, impressioni ed altre informazioni utili per tutti gli appassionati della montagna. L'approccio è alquanto differente rispetto alle guide di cui ho parlato, direi addirittura l'opposto. Invece che partire da un settore di montagne, descrivendone una ad una tutte le cime, in questo caso la scelta delle mete da descrivere è lasciata alla libertà degli autori, che le aggiungono una dopo l'altra in base ai luoghi in cui sono stati. In questo modo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, questi siti si popolano di migliaia e migliaia di vette, al punto tale che, oggi, è difficile, direi anzi quasi impossibile, trovare una cima che non sia stata descritta in questo o in quel sito. Dal momento che non

c'è alcun vincolo su quello che si può pubblicare, ogni vetta ha un numero diverso di rapporti in cui è citata ed è interessante notare come alcune siano oggetto di decine e decine di passaggi, mentre altre sono citate solo una o due volte! Per qualche motivo che a volte ci sfugge, alcune cime sono "popolari" mentre altre sono semisconosciute o snobbate. Allo stesso modo, alcune mete sono più frequentate d'inverno, altre più d'estate. L'aspetto positivo è che le informazioni sono aggiornate in tempo reale o quasi (il più delle volte i rapporti vengono stilati a pochi giorni di distanza da quando la gita è stata effettuata): in tal modo non solo si tiene conto di tutti quei mutamenti di cui abbiamo detto, ma, andando a leggersi rapporti risalenti agli ultimi giorni, ci si può anche rendere conto di condizioni come la quantità e la tipologia della neve (importantissime per chi pratica sport invernali) che si andranno a trovare nelle uscite che si vogliono andare a fare. Inoltre, essendoci un contatto diretto con l'autore – che altri non è che un semplice appassionato di montagna, non uno scrittore professionista – è possibile chiedere dettagli su condizioni, difficoltà e così via: il più delle volte chi ha scritto il rapporto sarà ben felice di rispondere! Uno degli scopi di questi siti è proprio quello di creare una community di appassionati tra cui potersi scambiare informazioni relative alla passione che li accomuna. Non solo: scrivendo, giorno dopo giorno, sulle stesse pagine nascono spontaneamente amicizie, si creano nuovi gruppi che si incontrano e condividono non solo "virtualmente" le proprie uscite.

Di questi siti, alcuni sono più "settoriali", perché più legati maggiormente ad un'attività, come lo scialpinismo, o ad una regione, mentre altri sono più generalisti. Di questi ultimi, in particolare, è bello notare come si possano trovare, unite nello stesso "contenitore", le tipologie più disparate di rapporti: dalla semplicissima passeggiata, fino a vie alpinistiche di grande difficoltà. Ognuno, poi, ha un suo modo di scrivere: c'è chi descrive, minuziosamente e con dovizia di particolari, la propria salita, chi lo fa in modo spiritoso o con enfasi, chi pone l'accento sull'aspetto paesaggistico, chi sulle tradizioni legate alla montagna e alle sue genti, chi mostra il suo interesse per la flora o la fauna.

Un altro aspetto molto importante è la grande quantità di fotografie, a volte arricchite dall'indicazione dei nomi delle cime, e di tracce GPS che i vari utenti caricano all'interno dei rapporti e che risultano preziose, a chi legge, per pianificare le proprie uscite.

L'unica "pecca" che mi sento di riscontrare in questi siti è che l'indicazione della difficoltà delle vie è, il più delle volte, lasciata all'autore che, proprio per il fatto di non essere un "professionista" potrebbe non avere l'esperienza per poter giudicarla in modo obiettivo, ad esempio tendendo a gonfiarla, perché ai suoi occhi ha compiuto un'impresa! Ma, ne abbiamo parlato in uno scorso numero, definire le difficoltà in montagna è una cosa tutt'altro che facile, ed in fondo nelle guide ufficiali la tendenza è, al contrario, a sottostimarle!

Il tempo passa, insomma, ed il modo di reperire informazioni cambia. Se HIKR, Camptocamp, Gulliver, On-Ice e così via sono le prime cose che andiamo a consultare quando ci stiamo preparando per un'uscita, le vecchie guide, con le loro copertine a volte telate e quel profumo di carta antica, teniamole comunque a portata di mano: nonostante tutto, vi saremo legati per sempre!



## Natura e ambiente



A cura di Martina Zanella

Il 10 giugno 2020 è stato pubblicato il 4° Inventario Forestale Nazionale Svizzero (IFN), il rapporto rappresenta un fermo immagine sulla situazione forestale in Svizzera ma attraverso il confronto con gli inventari diffusi nei decenni precedenti i fotogrammi prendono vita, restituendo un'impressione dinamica sul passato e il futuro dei nostri boschi.

Il rapporto descrive boschi tutto sommato in buona salute ma con differenze regionali non trascurabili - specie per quanto riguarda rinnovamento, biodiversità e utilizzo del legname- e identifica cambiamenti climatici, diffusione di specie potenzialmente nocive e convivenza con il turismo come le sfide di domani.

# Inventario forestale nazionale: lo stato di salute delle foreste svizzere

## IFN: cos'è, com'è nato e a quale scopo

L'inventario forestale nazionale è una raccolta di dati e osservazioni oggettive che descrivono lo stato del bosco svizzero, esso funge da base per la definizione della politica forestale nazionale e da strumento per il controllo della gestione sostenibile delle foreste. Il rapporto illustra inoltre le funzioni e i servizi svolti dell'ecosistema bosco a livello sociale ed economico, consentendo di individuare eventuali problemi emergenti e di valutare gli effetti delle contromisure adottate.

Un'importante parte -circa un terzo- del territorio svizzero è coperto da boschi e nonostante ciò, fino alla seconda metà del 20° secolo, non vi erano strumenti per valutarne lo stato di salute. I fondi per finanziare la prima indagine furono stanziati dal Consiglio Federale nel 1981, permettendo la pubblicazione dei risultati del 1° IFN nel 1988. Tre ulteriori rilevazioni sono state compiute a intervalli di 10 anni e il lavoro non si ferma, mentre il quarto rapporto veniva reso pubblico nell'estate di quest'anno, i rilevamenti necessari a redigere il quinto inventario erano già in corso.

Il progetto è guidato a livello scientifico dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), mentre all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) spetta l'arduo compito di trasportare in chiave di politica forestale le raccomandazioni espresse dai ricercatori.

## Metodo: un inventario tramite campionamento

500 milioni è il numero di alberi che popolano le foreste svizzere. Impossibile visitarli tutti uno per uno! perciò l'IFN utilizza il metodo "di campionamento". Esso si basa sul seguente principio: il territorio viene suddiviso in aree di saggio attraverso una griglia di campionamento di 1.4x1.4 km (6500 aree in totale); all'interno di ciascuna area gli operatori raccolgono dati su 13 alberi e osservazioni generali sull'intera area; da tali dati si estrapolano risultati che descrivono con buona precisione le caratteristiche dell'intero bosco svizzero, suddiviso in macroregioni (Giura, Altipiano, Prealpi, Alpi e Sud delle Alpi). Fin dalla seconda campagna di rilevamenti, alle squadre in campo è stato affiancato l'utile supporto delle fotografie aeree. Grazie a questa nuova prospettiva e a specifici software per l'analisi delle immagini, i ricercatori possono agevolmente acquisire ulteriori dati quali la provvigione (volume di legname in piedi), il numero totale di alberi presenti e la superficie boschiva complessiva.



Su ogni area di saggio dell'IFN viene misurato con precisione il diametro di ogni singolo albero. ■ WSL

Con un GPS di alta precisione vengono rilevate le coordinate esatte di ogni area di saggio. In questo modo esse possono venire localizzate nelle fotografie aeree, permettendo così un'elaborazione combinata dei dati. ■ WSL

Una Collaboratrice del WSL, durante l'interpretazione di fotografie aeree: gli occhiali polarizzanti speciali permettono di vedere le immagini in tre dimensioni. Essa determina così quali aree di saggio si trovano in bosco e quali fuori dal bosco. Dopo la verifica sul terreno, questa decisione costituisce la base per la stima della superficie forestale svizzera. ■ Simon Speich, WSL

# Natura e ambiente

## I risultati del 4° IFN

Come anticipato, le conclusioni dell'inventario 2020 sono in generale incoraggianti. Confrontando la situazione attuale con quella rilevata dal primo IFN, emerge che le aree boschive si sono conservate nelle zone urbanizzate, mentre là dove la densità abitativa è bassa, esse sono addirittura aumentate. In tal senso gli esperti avvertono dei rischi dell'eccessiva espansione dei boschi non gestiti e invitano le autorità ad azioni preventive: tali ecosistemi non forniscono infatti le prestazioni richieste dalla società - quali fornitura di legname, protezione contro pericoli naturali e intrattenimento - e la loro crescita va limitata.

Un dato positivo è rappresentato dalla qualità dei boschi gestiti dall'uomo, che sono diventati più naturali e diversificati, mentre in parallelo si è estesa la presenza di boschi misti con una crescente diversità di specie arboree e un maggior numero di alberi di diversa età.

L'incremento della biodiversità garantisce una maggior resilienza dell'ecosistema nei confronti di condizioni ambientali avverse o di invasione di insetti nocivi e patogeni. La presenza di alberi di età diversa è invece molto importante in relazione alla funzione di protezione svolta dalla foresta. Il 42% dei boschi censiti nell'inventario rientrano nella definizione di "bosco di protezione" - che con la sua presenza tutela insediamenti e infrastrutture da pericoli naturali quali caduta di massi, valanghe o dilavamento. Nella maggioranza dei casi tale funzione protettiva è migliorata rispetto all'ultimo rilevamento di otto anni fa, anche se non ovunque.



**Evoluzione della superficie forestale nelle regioni economiche tra il 1983/85 ed il 2009/17.**

Le cifre sulla carta mostrano la variazione della superficie forestale rispetto al primo IFN in percentuale (± errore di stima in percentuale).

© WSL

**Sotto: Riserva forestale della Valle di Lodano** **Daniele Oberti**

Un'eccezione negativa è rappresentata dai boschi d'alta quota, che vengono diradati troppo raramente a causa della carenza di strade forestali d'accesso. In questi boschi la densità aumenta in modo incontrollato e gli alberi giovani scarseggiano, compromettendone la funzione protettiva futura. Anche nella zona a sud delle Alpi, dove i pendii ripidi rendono la raccolta della legna complicata e costosa, la quota di bosco con insufficiente grado di rinnovazione è aumentata del 15%, portando il totale al 30% e spingendo i ricercatori a formulare speciali raccomandazioni. In ambito di protezione, vale anche la pena ricordare come il bosco contribuisca alla protezione del clima, grazie all'accumulo di circa 145 milioni di tonnellate di carbonio negli alberi vivi.





**Una serie rappresentativa di foreste antiche o primarie di faggio in tutt'Europa è stata iscritta sulla Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Anche le faggete della Valle di Lodano sono state selezionate tra i potenziali candidati al completamento di questa serie transnazionale. 📍 Christian Ferrari**

Clima e cambiamenti climatici sono temi imprescindibile della nostra quotidianità, e il rapporto conclusivo dell'IFN non manca di farvi riferimento: anche il bosco, come tutti noi, deve affrontare questa sfida e sviluppare un nuovo equilibrio per sopravvivere.

L'aumento delle temperature medie e la maggior frequenza di periodi di siccità esercitano una pressione evolutiva sulle foreste svizzere che la gestione territoriale attenta può contribuire ad alleviare. Si possono ad esempio favorire specie arboree più resistenti alla siccità, come le querce autoctone, rispetto a conifere di importazione come l'abete rosso.

L'inventario fa infine riferimento ad un tema caro a molti soci CAS: i boschi come luoghi ricreativi. In svizzera, circa il 10% della superficie forestale è sfruttata a scopi ricreativi. I frequentatori sono numerosi, specie nelle foreste periurbane, con picchi di 100 visitatori al giorno nelle aree più accessibili. La fruizione delle aree boschive da parte di escursionisti, ciclisti, corridori e amanti dell'equitazione determina potenzialmente maggiori danni all'ecosistema, con un conseguente aumento dei costi di gestione, ma genera anche un valore stimato in 10 miliardi di franchi all'anno, influenzando significativamente l'economia di alcune aree del territorio nazionale.

Mentre i tecnici del WSL scandagliano la svizzera alla ricerca di nuovi dati, e negli uffici dell'UFAM si discute su come implementare le raccomandazioni contenute nel rapporto, noi possiamo riposare lo sguardo sui pendii che virano dalle tonalità autunnali a quelle invernali e apprezzare la ricchezza dei nostri boschi.

Per chi fosse interessato ad approfondire i dati raccolti e discussi nel quarto inventario forestale nazionale, il rapporto è disponibile in Internet presso il sito: <https://www.lfi.ch/> o in forma cartacea, ordinabile gratuitamente dal seguente sito: [www.wsl.ch/eshop](http://www.wsl.ch/eshop).



**Misurazione di tutte le piante giovani all'interno di un'area prestabilita. Ciò permette di determinare, tra le altre cose, l'intensità delle morsicature da selvaggina. Beni Basler, [www.fotobasler.ch](http://www.fotobasler.ch)**

**Nonostante la crescente meccanizzazione, secondo l'IFN3 in Svizzera gran parte degli alberi vengono tuttora abbattuti con la motosega. Foto Beni Basler, [www.fotobasler.ch](http://www.fotobasler.ch)**

## Il personaggio

# IL VOLONTARIATO: UNA RICCHEZZA GRATUITA DA RISCOPRIRE

## INTERVISTA A MATTIA SOLDATI

A cura di Luca Montagner

📍 Davide Adamoli - [www.exploratorio.ch](http://www.exploratorio.ch)



Parlare di volontariato, al giorno d'oggi, non è mai scontato, mentre basta fare un piccolo salto indietro nel tempo, per convincersi di come questo valore sia stato caposaldo per tante generazioni. La società contemporanea, invece, sembra aver messo nel dimenticatoio questo aspetto, che, però, è alla base di tante associazioni – culturali, politiche, sportive... - che esistono proprio grazie all'impegno gratuito di tante persone. Di questo aspetto abbiamo parlato con Mattia Soldati, giovane ingegnere forestale originario di Gordola, che il volontariato lo vive quotidianamente, con impegno e costanza, all'interno della Società Escursionistica Verzaschese (da ora in avanti SEV), non solo come monitore di arrampicata ma anche come membro di comitato.

### Cominciamo dall'inizio: come è nata la tua passione per la montagna?

La grande passione per la montagna si è sviluppata fin dalla tenera età, grazie ai miei genitori. Con loro ho cominciato a muovere i primi passi tra i boschi delle nostre valli. D'estate si saliva sempre in cascina, dove c'erano tanti lavoretti da fare, come per esempio preparare la legna per la stagione invernale. Un'altra importante figura di riferimento, poi, è stata quella di mio zio, che mi ha portato a scoprire l'arrampicata e lo sci escursionismo.

### Una passione nata in famiglia, quindi. Ed è in quel frangente che hai conosciuto la SEV?

Esattamente. Conoscevo già per sentito dire l'associazione, ma i primi veri contatti sono cominciati tra il 2006 e il 2007, quando ho deciso di partecipare, come volontario, ai lavori estivi di costruzione di una capanna gestita dalla società. Ancora oggi ricordo come se fosse ieri quel momento: sono subito stato accolto come in famiglia, all'interno di un ambiente davvero stimolante. Si lavorava tanto, ma allo stesso tempo si condivideva anche il tempo libero, tra uno scherzo e una bevuta in compagnia. Quindi mi sono detto che avrei potuto frequentare di più questo ambiente, impegnandomi anche attivamente a espandere quei valori che condividevo e mi rendevano felice.



### Da qualche anno sei membro di comitato della società. Quali sono i tuoi incarichi?

Nella società, come membro di comitato, sono il responsabile del gruppo giovani, organizzando le attività a loro rivolte. Quando ho cominciato questa avventura ricordo che mi era stato affidato un corso di arrampicata, composto da 4-5 partecipanti. Ora, questi amici sono a loro volta monitori e il gruppo è cresciuto: adesso abbiamo una trentina di ragazzi che vengono a fare corsi di arrampicata con noi. Accanto a questo impegno, inoltre, sono anche responsabile per i sentieri, occupandomi, insieme ad alcuni colleghi, della gestione ordinaria dei cinque sentieri principali che portano alle cinque capanne da noi gestite. Questo avviene in collaborazione con l'Organizzazione turistica Lago maggiore e Valli (OTR). Una volta all'anno ci occupiamo dello sfalcio e della pulizia, così come di piccoli interventi di manutenzione. Qualora dovesse esserci, invece, un intervento più importante da fare, allora questo viene notificato alla squadra sentieri dell'OTR, che interviene prontamente. Il nostro lavoro, tutto su base volontaria e compiuto durante il nostro tempo libero, fa sì che la nostra Società possa ricevere un indennizzo per i compiti svolti.



## Il personaggio



Archivio SEV



### **Hai accennato, nelle tue risposte, al volontariato: che cosa rappresenta per te? Che valore gli attribuisce?**

Il valore che dò al volontariato è grande, e questo per diversi motivi. Intanto, molte delle strutture delle quale fruiamo abitualmente, penso in particolare alle capanne in montagna, sono state per la maggior parte costruite grazie al volontariato. Ciò fa sì che oggi abbiamo a disposizione delle strutture moderne realizzate grazie alla generosità di tante persone. Il secondo aspetto, importantissimo, è educativo. Grazie al volontariato io ho imparato tanti lavori nuovi e ho conosciuto molte persone. Tutto questo bagaglio, ricevuto gratuitamente, mi ha portato a convincermi che il volontariato deve essere coltivato e incrementato, soprattutto nelle nuove generazioni. Vorrei fare mie alcune affermazioni del Presidente della nostra società, che ama spesso ripetere come la ricchezza che si riceve dal volontariato non la si misura finanziariamente, ma attraverso i ricordi, le esperienze vissute e le conoscenze fatte.

### **Cosa rappresentano i giovani agli occhi della vostra società?**

Per la nostra società i giovani sono sempre stati una risorsa importante, e per questo ci siamo sempre impegnati affinché venissero organizzate attività a loro rivolte. Inoltre, ai partecipanti vengono affidati incarichi di responsabilità misurati, riponendo in loro grande fiducia. Questo, vedo, è un aspetto che motiva molto i ragazzi. Vorrei aggiungere un altro aspetto importante a questo: il grande valore dell'amicizia. La fortuna che abbiamo nella nostra società è quella di aver creato un gruppo di amici solido, uno zoccolo duro importante, che ci ha permesso di continuare a crescere negli anni. Questo fa sì che tante persone, dopo aver condiviso anche solo qualche giorno con noi, ci confidano di non aver mai frequentato prima un ambiente così affiatato. Non so dirti cosa abbia portato alla creazione di questa realtà, perché non c'è una formula magica. Posso confermarti, però, che l'esperienza di questi anni è stata davvero molto positiva.

### **Come fate a convincere i ragazzi a partecipare alle vostre attività, a prendere parte alla vita della società?**

Il primo importante approccio è la palestra di arrampicata che abbiamo a fondo valle. Questo è un luogo di aggregazione per tanti giovani che vogliono avvicinarsi a questo sport. Qui, oltre a dargli le basi tecniche, cerchiamo di trasmettere anche quello spirito e quei valori di condivisione che vanno oltre il semplice allenamento. Li portiamo alla conoscenza della montagna attraverso le esperienze vissute nella società, costruendo con loro legami di amicizia. Ed è in queste circostanze, poi, che invitiamo i ragazzi ai nostri lavori di volontariato, per esempio, presso le capanne.

### Una sfida sicuramente non facile...

Decisamente, ma la grande soddisfazione, alla fine, è vedere questi ragazzi che, magari per sola curiosità, si sono avvicinati all'arrampica e che poi, dopo qualche tempo, chiedono di prendere parte attiva nella società. Ti citavo prima l'esempio di questi amici che, dopo il corso, hanno deciso di diventare loro stessi monitori, dando una mano nei corsi. Altri, invece, dopo una sosta presso le nostre capanne durante una semplice gita in montagna, domandando spontaneamente di poter partecipare alle attività di volontariato. E questo dopo aver condiviso una cena in compagnia e vissuto per qualche ora l'ambiente di amicizia che caratterizza questi luoghi. Chiaro, c'è comunque sempre uno zoccolo duro di circa una quindicina di persone che "porta avanti la baracca", ma attorno a questi ruotano tanti uomini e donne che, con la loro energia e voglia di fare, ci donano un grande aiuto.

### Tornando al gruppo giovani, quanto vi impegnano le attività?

Con il gruppo giovani ci troviamo due volte alla settimana per l'allenamento, mentre due volte all'anno organizziamo un'uscita su più giorni dove portiamo i ragazzi ad arrampicare all'esterno, in Svizzera o anche all'estero. A queste attività, nel periodo estivo, si aggiungono i fine settimana di lavoro presso le capanne. Quest'estate, per esempio, siamo andati spesso sul cantiere della capanna Efra, che stiamo ampliando. È sempre bello vedere come anche in queste circostanze, non prettamente sportive, la frequentazione è molto alta.

### Cosa spinge, secondo te, questi giovani a prendere parte attiva a questi lavori?

Un aspetto che ho notato con grande ammirazione è che sempre più giovani dimostrano un forte attaccamento alle loro radici, alla loro valle. Magari, per vari motivi si son dovuti spostare nei grandi Comuni del Cantone, ma l'impegno che mettono nei lavori che gli vengono proposti e ai quali loro tengono particolarmente è emozionante. Porto qui l'esempio di tre ragazzi muratori, che hanno appena terminato il loro apprendistato. Quest'estate, dopo che passavano tutta la settimana in cantiere, il sabato e la domenica salivano in capanna a fare lo stesso lavoro dei giorni precedenti, con un'energia e un entusiasmo incredibile.

### Quale ultimo messaggio vuoi lanciare ai nostri giovani?

Invito tutti i giovani a provare almeno una volta l'esperienza del volontario. Questo perché si vive in queste situazioni, spesso, uno scambio intergenerazionale importantissimo. Nella nostra società, per esempio, la fascia d'età che si mette in gioco va dai 15 ai 70 anni e più. Persone già vissute, con tante esperienze alle spalle, che lavorano fianco a fianco ai giovani, pronti ad arricchire il loro bagaglio. Un aspetto che, a mio avviso, solo il volontariato è in grado di donare gratuitamente.



## Montagna e cultura



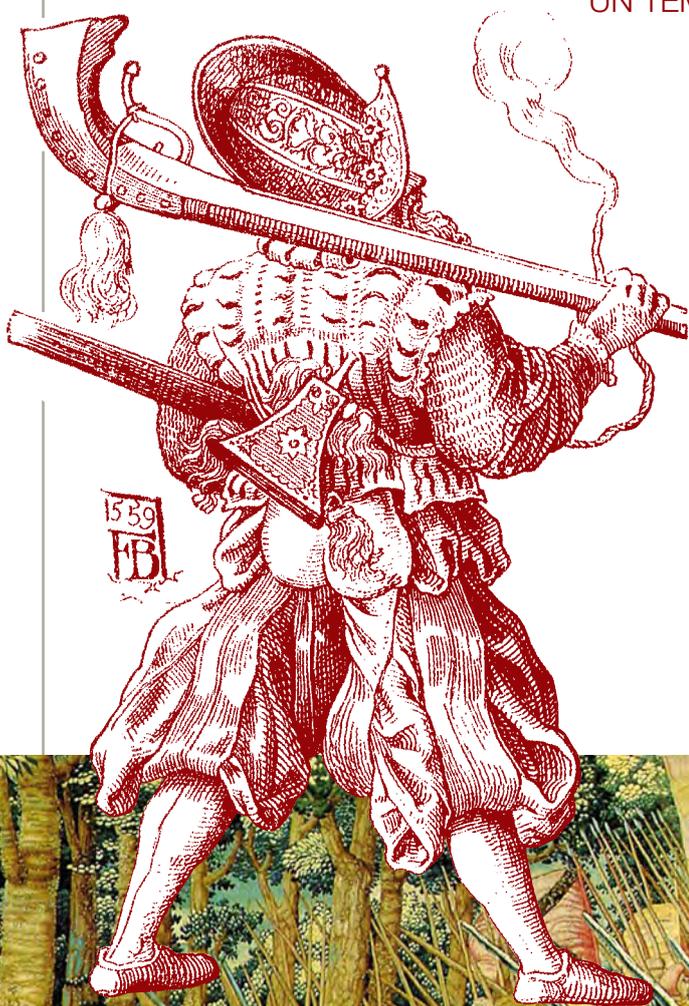
A cura di Tiziano Allevi

# LA SVIZZERA E IL TICINO A FERRO E FUOCO

I PASSI ALPINI SONO SIMBOLO DI GENTI, CULTURE, MERCI,  
UN TEMPO NON ERA PROPRIO COSÌ

Sul numero di **inFORMazione** di un anno fa citavo la discesa dei Confederati in Ticino, che nel 1422 contendevano il possesso di Bellinzona al Duca di Milano Filippo Maria Visconti. Sul libro di storia distribuito nel 1961 in quinta elementare, gli Svizzeri portavano uniformi sgargianti e monumentali alabarde, tenevano sempre lo sguardo verso il cielo. Nell'immaginario collettivo marciavano risolutamente ed in modo ordinato verso il campo di battaglia, per poi tornare a casa con i trofei di guerra da esporre sulle piazze. Ad Arbedo le cose non andarono proprio così, il libro scolastico citava sommessamente la sconfitta e passava ad altro. Per dare a Cesare ciò che è di Cesare ho ripescato la cronaca del tempo scoprendo che mentre i Milanesi trattavano le condizioni di resa, i Confederati erano occupati a saccheggiare la Mesolcina.

I "lanzichenecci" (dal tedesco Landsknecht - "servo della regione") erano soldati mercenari di fanteria, arruolati da Legioni tedesche del Sacro Romano Impero Germanico. Tra la fine del XIV secolo ed il XVII secolo valicarono molte volte le Alpi terrorizzando le popolazioni di molte vallate.





**A lato: Riproduzione della Battaglia di Arbedo tratta dal libro di cronache *Tschachtlanchronik* (30 giugno 1422). In primo piano l'accampamento delle truppe della Confederazione Elvetica, con le bandiere dei cantoni di Uri, Lucerna, Unterwalden e Zug. Sullo sfondo le fortezze di Bellinzona con le truppe milanesi sotto la bandiera del biscione.**

**Sotto: Rappresentazione del "macello di Tirano" avvenuto nel 1620 ad opera dei cattolici valtelinesi.**

Dopo questo preambolo entro nel vivo della situazione che durante i secoli si verificò sui Passi alpini e nelle zone circostanti. I Romani costituirono probabilmente un'eccezione: il territorio svizzero fu gradualmente integrato nel loro Impero; l'incontro fra la tradizione celtica e quella romana germinò nella Pax Romana garantita dai governatori delle provincie e dall' esercito. Spostandoci al tempo delle invasioni (o forse migrazioni) barbariche troviamo le testimonianze di devastazioni apocalittiche al loro passaggio. Il volume "La Storia Svizzera, Davide Bertolotti, 1836" cita gli Unni inseguiti delle truppe di Carlo Martello, "smarriti nel labirinto de' retici monti mentre cercavano il passaggio del San Gottardo"; "sul finire del quinto secolo per l'Elvezia non rimane alcun monumento, se non la tradizione di una totale rovina". Sidorio Apollinare cita un episodio accaduto a Bellinzona nel 457 d.C., allorché le truppe dell'Imperatore Maggiorano fermarono novecento Alemanni dediti alle devastazioni e al saccheggio.

Sulla base di queste letture possiamo quindi immaginare quali fossero i pericoli eventuali ma per secoli incombenti sui nostri antenati.

Con un poderoso salto nella scala del tempo ci spostiamo nel Seicento. La Confederazione di allora non prese parte attiva nella Guerra dei Trent'Anni. I Grigioni, non ancora membri della compagine elvetica ma solo alleati, furono interessati dal passaggio delle truppe fra l'Austria e l'Italia settentrionale. La Valtellina, fortemente cattolica (baliaggio della Lega Caddea grigionese) si opponeva al protestantesimo. Nel 1620 i valtelinesi cattolici appoggiati dalle truppe spagnole massacrarono 5-600 protestanti obbligando i superstiti a cercare rifugio in Engadina valicando il passo del Muretto. Pochi anni dopo siamo al periodo ben descritto dal Manzoni: la peste e la calata dei Lanzichenecchi. Nel 1631 Baldo Cattaneo Torriano descrisse una situazione di carestia in tutta la Valsassina, aggravata dalla peste portata dai Lanzichenecchi. Ventottomila fanti "attratti più dai saccheggi che dalle paghe" ebbero licenza di sfondare le porte delle case grigionesi. Due terzi della popolazione alpina però a causa della peste bubbonica e c'è da credere che anche le valli ticinesi furono parimenti devastate (cfr. villaggio di Prada). V'è poi da dire che nel viaggio di ritorno i Lanzichenecchi (avversi al cattolicesimo) protagonisti del Sacco di Roma umiliarono nuovamente i territori percorsi all'andata.

Verso la fine del 1700 le truppe francesi e austro-russe si batterono sul territorio svizzero. Analogamente agli eserciti che li avevano preceduti nei secoli antecedenti, le requisizioni e gli indennizzi furono seguiti dai saccheggi e da quanto peggio osiamo oggi solo immaginare.

Seppure in modo sbrigativo, ho scelto di esporre alcuni fatti storici per identificare alcuni comportamenti che a distanza di secoli e fino a qualche decennio fa notavamo nelle popolazioni abitanti nelle zone discoste del nostro paese. La paura del forestiero, la diffidenza verso coloro che venivano da fuori recando costumi e usanze diverse da quelle in uso.

Per troppo tempo abbiamo tacciato queste persone quali ignoranti, retrogradi e addirittura vittime di chissà quali malattie.

Penso invece che la ritrosia dei nostri antenati che abitavano sotto le montagne fosse in parte legata agli avvenimenti storici che avevano tristemente toccato le loro contrade segnando i loro comportamenti. Alla fine del discorso voglio pensare che alcuni di coloro che vengono da noi alla ricerca di un mondo migliore hanno conosciuto la fame, la guerra, gli stupri e la morte. In fin dei conti nel nostro caro e felice mondo il ruolo del mugnaio cambia a rotazione... ..ma la farina é sempre quella.



## Novità editoriali

# In cammino sulla Via Alta Idra

Questo volume non è un libro di quelli normali che raccontano le nostre montagne con belle foto e testi brillanti, no. È un vero e proprio oggetto multimediale che offre al lettore – fruitore una serie di esperienze che vanno oltre.



Certamente le foto sono bellissime (Daniele Maini sta avviando a diventare un esperto del ramo), i testi di Lara Ambrosetti Giudici sono curati e appassionanti, ma c'è altro su cui dobbiamo puntare la nostra attenzione. Gli autori parlano di questa opportunità inquadrandola in quel fenomeno che in questi anni viene definito "realtà aumentata".

Di che si tratta? Attraverso un'applicazione scaricabile gratuitamente è possibile visionare su uno smartphone dei filmati della durata di circa un minuto prodotti dalla RSI che ci consentono di vivere in modo più completo e diretto le esperienze che i nostri alpinisti hanno sperimentato nel corso del loro appassionante trekking estivo sulla Via Alta Idra, un percorso difficile, impegnativo, riservato a gente esperta e allenata: 100 chilometri 90 dei quali sopra i 2000 metri. Un cammino che snoda tra le vette più selvagge del Cantone, dalla Valle Bedretto a Tenero, sulle creste che collegano la sorgente del fiume Ticino, attraverso la Valle Verzasca, fino al lago Maggiore. Una via percorsa da atleti che con le loro camminate sono entrati in contatto con acqua, cielo e stelle, come si dice nel sottotitolo del libro. Il volume propone immagini e testi realizzati nel corso di un trekking organizzato dalla Federazione Alpinistica Ticinese (FAT) e ripreso dalla RSI nell'estate del 2019 e in altre stagioni. Un libro che documenta luoghi non accessibili a tutti, ma che meritano di essere conosciuti, anche proprio perché sono riservati a pochi eletti. Anche se, magari, qualche lettore si sentirà in forza e in forma sufficiente per affrontare magari anche solo una parte di questo affascinante percorso. L'opera è scandita in 176 pagine, divise in capitoli, ognuno dei quali si concentra su una delle nove tappe in cui è stata frazionata la lunga camminata. Capitoli preceduti e seguiti da considerazioni di chi ha vissuto questa avventura in prima persona e introdotti da due prefazioni di Christian Vitta, Consigliere di Stato e di Giovanni Galli, ingegnere, della Sezione forestale del Dipartimento del territorio. Arricchiscono la narrazione citazioni e aforismi di celebri personaggi (scrittori, poeti, alpinisti) che, come dei flash, illuminano dettagli e particolari di luce abbagliante e ci fanno notare finezze e minuzie che vanno al di là del puro dato fisico, per accompagnarci nell'anima nostra e della Natura. Tutto il materiale raccolto ci consente di avvicinarci agli avvenimenti raccontati e descritti in modo quasi palpabile, concreto.



## In cammino sulla Via Alta Idra

Editore:	Fontana Edizioni
Autori:	Daniele Maini (fotografie) Lara Ambrosetti Giudici (testi)
Formato:	23 x 30,5 cm
Pagine:	176
	Copertina cartonata
	Realtà aumentata con contributi video elaborati dalla RSI
Prezzo:	CHF 48.-
Ordinazioni:	<a href="http://www.fontanaedizioni.ch">www.fontanaedizioni.ch</a>

## Novità editoriali



# DAL LAGO ALLE NUVOLE E RITORNO



**Percorrere oltre 160 km in 15 giorni di cammino toccando unicamente due volte il fondovalle: questa è la “Via Alta Vallemaggia”, un viaggio che accompagna l’escursionista (ma anche virtualmente chi sfoglia le pagine di questo libro) in un mondo particolare, unico, intenso.**

Camminando lungo queste creste che fanno da confine alla Vallemaggia i pensieri corrono liberi guidati dal ritmo delle giornate e da continue scoperte: la stupenda flora che passa dalle camelie poste sulle rive del Lago Maggiore alle rose delle alpi che crescono ai piedi del ghiacciaio del Basòdino, la fauna – tipica dell’alta montagna – con il fischio delle marmotte che scorgono l’aquila pronta ad attaccare, gli stambecchi che vigilano dall’alto delle cime, ed i camosci che sorprendono per l’agilità con la quale percorrono pietraie e nevali.

I manufatti che si scoprono lungo il percorso, siano essi alpeggi riattati in capanne o costruzioni sottoroccia ancora allo stato primitivo, riportano i ricordi agli “Alpi della fame”, quando per strappare anche l’ultimo ciuffo d’erba alla montagna si facevano grandi sacrifici per portare uomini ed animali in questi luoghi impervi e lontani dal fondovalle.

Una traversata in montagna che percorre spettacolari sentieri, aerei passaggi su creste e vette che regalano un senso di leggerezza e di libertà. Questa via alta (che non presenta difficoltà tecniche elevate o passaggi estremamente aerei come altri percorsi in Ticino) è il trekking più lungo del Ticino, il libro “Via Alta Vallemaggia” grazie a dettagliate carte, altimetrie e foto aeree, vuole facilitare la comprensione del percorso al lettore, il quale può immergersi nelle stupende fotografie e nei testi storico – culturali che tappa dopo tappa portano da Cardada Cimetta a Ponte Brolla.

Non solo un libro, ma un viaggio! Un’esperienza che cattura l’attenzione ma specialmente il cuore degli amanti della montagna. Buon viaggio, sia “scarpinando” lungo i sentieri, che sfogliando le pagine del libro.



### VIA ALTA VALLEMAGGIA

Editore:	Salvioni Edizioni - Bellinzona
Fotografie:	Roberto Buzzini
Testi (contributi):	Bruno Donati, Christian Ferrari, Romano Venziani, Marco Volken
Formato:	32 x 23 cm
Pagine:	250
300 foto a colori	
Testi in italiano e tedesco	
Prezzo:	CHF 50.-
Ordinazioni:	www.salvioni.ch - 091 821 11 11

# LE MIE GITE IN ENGADINA

**Il libro “Le mie gite in Engadina”, di Marco Liva (Lysis Edizioni, 2020) è la riproduzione - commentata e ordinata - del diario di gite e itinerari, principalmente estivi, raccolti dall'autore dal 1983, prima estate in cui ha frequentato la valle grigionese, sino al 2017, quando è mancato proprio in Engadina, per un banale incidente in montagna.**

La pubblicazione è nella forma originale del manoscritto, con disegni e fotografie. Al manoscritto è stata aggiunta una parte introduttiva e alcuni scritti finali di amici frequentatori della Svizzera e della valle engadinese.

Il libro è impreziosito da due disegni di Jean Blanchaert, tratti da due fotografie engadinesi e dalla postfazione di Marco Niada, ex giornalista del Sole24Ore, che vive tra Londra e Samedan.

Non si tratta di una guida ufficiale ma di una testimonianza di un milanese innamorato dell'Engadina che con il piglio dell'esploratore ha percorso molteplici vie e sentieri, portando con sé amici italiani e svizzeri alla scoperta di uno dei luoghi più affascinanti delle Alpi. Si tratta di spunti, suggestioni e consigli, per avventurarsi tra le montagne di quella che, per l'autore, era la valle più bella del mondo, unica per panorama, ampiezza, varietà. Un racconto suggestivo non di scalate impervie ma di “gite in montagna”, alcune facili altre più impegnative, con tutto quanto di magico ed educativo comporta l'avventurarsi tra le montagne.

L'iniziativa editoriale - che per la presentazione di Milano ha ricevuto anche il patrocinio del Consolato Generale Svizzero a Milano - ha anche un risvolto sociale, in quanto parte dei proventi del libro saranno devoluti alla Fondazione Candia, con sede anche a Lugano in via Pioda ([www.fondazioneandia.org](http://www.fondazioneandia.org)), attiva da molti anni per sostenere educazione e sanità nelle zone più remote del Brasile.



**LE MIE GITE IN ENGADINA**

Editore:	Lysis Edizioni - xxxxx
Autore:	Marco Liva
Formato:	14 x 20 cm
Pagine:	240
Testi in italiano e tedesco	
Prezzo:	Euro 26.-
Ordinazioni:	<a href="http://www.lysis.it">www.lysis.it</a>



